

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-10-2019

ISOLE

SICILIA CATANIA	09/10/2019	22	Lavori in emergenza per i canali = Manutenzione in emergenza dei canali <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	09/10/2019	23	Più chiamate a causa del maltempo <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	09/10/2019	33	Torrenti a rischio e strade allagate È il solito copione <i>Redazione</i>	5
SICILIA RAGUSA	09/10/2019	28	Protezione civile, anche Chiaramonte Gulfi partecipa alla giornata nazionale lo non rischio <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	09/10/2019	27	Giampilieri e la ricostruzione Dibattito con l` ing. Sciacca <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	09/10/2019	31	" San Giovanni " Il Comitato si rivolge alla Prefettura <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	09/10/2019	23	Acqua ogni tre giorni a Borgetto, esplode la protesta <i>Michele Giuliano</i>	9
SICILIA AGRIGENTO	09/10/2019	31	Crollo al Viale, si accelera per la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	10
agrigentooggi.it	08/10/2019	1	Naufragio a Lampedusa, riprese ricerche dei dispersi <i>Redazione</i>	11
agrigentooggi.it	08/10/2019	1	Crollo in piazza Cavour, nuovo sopralluogo di periti e tecnici <i>Redazione</i>	12
blogsicilia.it	08/10/2019	1	Tragedia di Lampedusa, continuano le ricerche e Musumeci parla di "Lacrime di ipocrisia del Governo" <i>Redazione</i>	13
blogsicilia.it	08/10/2019	1	Meteo Sicilia, ancora piogge residue e maltempo nell`area orientale dell`Isola <i>Redazione</i>	14
cataniatoday.it	08/10/2019	1	Meteo: ancora maltempo, allerta "gialla" su Catania <i>Redazione</i>	15
unionesarda.it	08/10/2019	1	Sull`argine del rio Posada due falle fatali <i>Redazione</i>	16
palermotoday.it	08/10/2019	1	Mondello, si spezza una banchina galleggiante: spiaggia invasa dal polistirolo <i>Redazione</i>	17
strill.it	08/10/2019	1	Terremoto nel catanzarese, nessuna criticità da verifiche nelle scuole <i>Redazione</i>	18

La Zona industriale e la stagione delle piogge: fra ritardi e rimpalli di competenze

Lavori in emergenza per i canali = Manutenzione in emergenza dei canali

Il caso. Zona industriale impreparata al rischio di forti piogge, in vista interventi del Comune sui corsi d'acqua a rischio Allarme sicurezza dei sindacati, mentre perdura lo stallo sul passaggio di competenze delle reti idriche da Irsap a Sidra

[Redazione]

La Zona industriale e la stagione delle piogge: fra ritardi e rimpalli di competenze Lavori in emergenza per i canali

Imprese esposte al rischio idraulico e allarme dei sindacati sulla condizione di canali e corsi d'acqua alla zona industriale. Alla vigilia della stagione che potrebbe portare forti precipitazioni questo territorio con tutte le sue realtà produttive resta impreparato al rischio idraulico. Pesano ritardi e rimpalli tra i vari enti, mentre si continua ad attendere il passaggio di competenze dall'Irsap alla Sidra di reti e impianti idrici. MAMA ELENA QUAIOTTI pagina IV

L'assessore Arcidiacono assicura una manutenzione sui corsi d'acqua più a rischio Manutenzione in emergenza dei canali: Il caso. Zona industriale impreparata al rischio di forti piogge, in vista interventi del Comune sui corsi d'acqua a rischio Allarme sicurezza dei sindacati, mentre perdura lo stallo sul passaggio di competenze delle reti idriche da Irsap a Sidra

Almeno non condannateci all'ennesima alluvione senza fare niente, gridano, e non da oggi, gli imprenditori insediati alla zona industriale, memori di quanto accaduto esattamente un anno fa, quando la città era stata messa in ginocchio da una "bomba d'acqua" non risparmiando l'area produttiva. Il tema - intervengono Giovanni Musumeci, segretario Ugl, Angelo Mazzeo Ugl Metalmeccanici e Carmelo Giuffrida Ugl Chimici - è la sicurezza della zona industriale, d'estate esposta a rischio incendi a causa delle tante porzioni di terra abbandonate, mentre d'inverno è teatro di allagamenti per l'insufficiente sistema di raccolta delle acque bianche con torrenti spesso carenti di manutenzione ordinaria. Il nostro sarà un intervento in emergenza - risponde l'assessore comunale ai Lavori pubblici con delega alla zona industriale, Giuseppe Arcidiacono - già lunedì prossimo insieme alle Direzioni Ecologia e Manutenzioni valuteremo la pulizia e messa in sicurezza in tempi brevissimi dei canali che costeggiano le strade della zona industriale, iniziando da quelli più a rischio e trascurati da troppi anni. In generale - precisa l'assessore all'Ecologia Fabio Cantarella - la competenza dei torrenti e corsi d'acqua, il letto per intenderci, è del demanio regionale, a meno di specifiche assegnazioni come Irsap nel caso della zona industriale. Noi abbiamo ripulito il Porcile, ma per questioni di sicurezza, e in sede di conferenza dei servizi di Protezione civile abbiamo sollecitato Irsap a fare lo stesso sui corsi d'acqua di sua competenza e a giorni, non a fine anno come avevano preventivato. La mancanza di interventi veramente efficaci è stata giustificata troppe volte dai rimpalli di competenze tra Regione e Irsap, Comune e Sidra. E la già scarsa chiarezza è stata ulteriormente complicata dalla decisione di far passare le competenze di reti e impianti idrici della zona industriale da Irsap a Sidra. Un passaggio attualmente in fase di stagnazione, soprattutto a causa della "vacatio" nel frattempo intervenuta ai vertici di Sidra, che ha di fatto provocato uno stallo in più di un settore di intervento della partecipata del Comune. Nella riunione dello scorso 25 settembre - precisa Irsap convocata per stabilire il cronoprogramma del passaggio, Sidra non era presente. La buona volontà di tutte le parti in causa a raggiungere l'obiettivo del trasferimento degli impianti c'è, rimaniamo quindi in attesa che si costituiscano i vertici Sidra. In concreto ancora non si sa come e quando verrà affrontato il "pericolo acqua", così niente sembra muoversi neanche sul fronte della "risorsa acqua". Alla zona industriale sono ancora tante le aziende costrette ad acquistarla in autocisterna, e in alcuni punti come l'interporto addirittura non è mai neanche passata la tubazione. Inoltre sono troppi anche gli scarichi non a norma e non controllati, a volte riversati impunemente direttamente in strada. Il progetto esecutivo Irsap per la "riqualificazione della rete idrica potabile e industriale, con relativo telecontrollo", vale 4 milioni di euro finanziati con i fondi del "Patto per Catania" e riguarda la zona di competenza del Comune, la cosiddetta Zie. Ma sul bando di gara ancora nessuna notizia concreta arriva dal Comune, e il tempo utile scade a fine anno: La prossima settimana - precisa Sergio Parisi, assessore con delega alle Politiche

comunitarie - faremo il punto della situazione per capire lo stato dell'arte relativo a tutti i fondi. Relativamente alla zona dell'interporto - specifica Irsap - è emerso che la condotta potabile passa a notevole distanza, cioè lungo l'ottava strada di pertinenza del Comune. Pertanto occorrerebbe una variante di un centinaio di metri della condotta potabile, gestita dal Comune attraverso Sidra; la condotta idrica industriale è invece più vicina e basterà una variante contestuale in corso d'opera al progetto. Saranno realizzate anche altre varianti per siti industriali al momento non inclusi nel progetto. MARIA ELENA QUAIOTTI L'assessore del le ad le -tit_org- Lavori in emergenza per i canali - Manutenzione in emergenza dei canali

Più chiamate a causa del maltempo

[Redazione]

EiUihî^natejisausadehinaltei^ a.z.) In questi ultimi due giorni la Polizia stradale ha accertato, nella Sicilia orientale, un aumento di traffico e di chiamate per informazioni e richieste di soccorso. Nelle ore di punta e soprattutto sulla tangenziale etnea molti utenti segnalano che la circolazione si intasa, specie se piove ed in direzione di Siracusa. Chi può eviti, pertanto, la grande viabilità se deve effettuare spostamenti sulle brevi distanze. Comunque, per evitare di rimanere bloccati, si contatti, prima di partire, la Polstrada del compartimento di Catania formando il numero 095/547212. Spesso si creano lunghe file! -tit_org-

Torrenti a rischio e strade allagate È il solito copione

[Redazione]

Giarre. Le intense piogge delle ultime 24 ore hanno confermato la fragilità del territorio Criticità a Santa Maria la Strada e nel quartiere Jungo. Proseguita ieri la bonifica del Macchia MARIO PREVITERA Le intense piogge delle ultime 24 ore - benché per fortuna non ci sia stata alcuna bomba d'acqua così come faceva temere il preallarme arancione diramato dalla Protezione civile - hanno comunque mostrato, ancora una volta, la fragilità del territorio giarrese, fortemente esposto al fenomeno del dissesto idrogeologico. Allagamenti della sede stradale, torrenti in secca che si ingrossano pericolosamente rischiando di tracimare laddove sono presenti detriti e materiali ingombranti che impediscono il regolare deflusso delle acque meteoriche. Santa Maria la Strada, all'ingresso nord della città, è la zona nella quale le ultime piogge hanno messo evidenza numerose criticità. Enormi piscine si sono formate lungo alcuni tratti del ponte che attraversa il torrente Macchia, sul lato nord-sud. Accumuli di acqua piovana da rendere impraticabile l'asse viario tra i più trafficati in città. Da tempo si ravvisa la necessità di realizzare delle "bocche di lupo" allo scopo di fare defluire i copiosi flussi idrici. Analogo il copione nel piazzale antistante il mercato ortofrutticolo di corso Messina. Altra zona teatro di allagamenti sistematici in occasione di intense piogge, quella ad alta densità abitativa del quartiere Jungo. Il tratto di via Trieste attraversato dal torrente lungo rientra, infatti, tra quelli maggiormente esposti a pericoli di tracimazione, mentre il sottopassaggio di via Martiri di via Fani, nonostante i numerosi interventi di spurgo delle caditoie, diventa impraticabile in occasione di violenti acquazzoni. E ieri, approfittando della tregua del maltempo, sono proseguiti gli interventi di bonifica del torrente Macchia in uno dei punti maggiormente critici e vulnerabili dal punto di vista idraulico. All'opera diverse squadre dell'Azienda Forestale hanno rimosso rifiuti che giacevano pericolosamente nel letto del torrente. Gli interventi che nei giorni scorsi si erano concentrati a ridosso del sottoponte di viale dello Jonio a Macchia, in questa fase stanno interessando il tratto che costeggia il parcheggio sul ripiano e che si snoda in direzione di Santa Maria la Strada. -tit_org-

Protezione civile, anche Chiaramonte Gulfi partecipa alla giornata nazionale Io non rischio

[Redazione]

ELISA RAGUSA CH;ÂR.ÂN:ONTE. Sabato per la prima volta Chiaramonte Gulfi parteciperà alla giornata italiana "Io non rischio", campagna di sensibilizzazione verso le calamità naturali; terremoti, maremoto, alluvioni evento iniziato nel 2011. La giornata è organizzata dalla Protezione civile e dal coordinamento nazionale Vab e si svolgerà in piazza Duomo. In tale sede il tema centrale sarà il terremoto essendo questo un territorio a forte rischio sismico. In piazza verrà mostrata la planimetria con tutti i punti di accoglienza e sarà spiegato come comportarsi in queste circostanze, inoltre verrà fatta una cronologia con l'utilizzo della linea del tempo per ricordare quali sono stati i terremoti che hanno interessato questo territorio. Questo permetterà ad ogni singolo cittadino di sapere qual è il punto di accoglienza\raccolta più vicino in caso che si verifichi l'evento sismico ed inoltre varrà reso noto come poter chiedere gli incentivi bonus per favorire la ricostruzione e soprattutto la messa in sicurezza delle strutture danneggiate. "Chiaramonte fa parte della Val di Noto, territorio altamente sismico, per questo pensiamo che la giornata di sabato sia importante per sensibilizzare tutti i cittadini - sottolinea Giuseppe Bellio- questo permetterà di fare domande e capire cosa fare in caso di avvenimenti calamitosi." L'assessore alla Protezione Civile, Carmelo Ragusa, appoggia l'iniziativa promossa dal gruppo "Alfa" e sottolinea come sia importante informare la comunità visto l'alto rischio sismico su cui versa l'intero stivale. -tit_org-

DOMANI AL ROYAL L'EVENTO DEL ROTARY CLUB MESSINA PELORO

Giampilieri e la ricostruzione Dibattito con l'ing. Sciacca

[Redazione]

DOMANI AL ROYAL L'EVENTO DEL ROTARY CLUB MESSINA PELORO Giampilieri e la ricostruzione Dibattito con ing. Sciacca Il Rotary Club Messina Peloro organizza in occasione della ricorrenza del decennale della tragedia di Giampilieri e Scaletta domani, alle 20, all'Hotel Royal una riflessione sul tema "Ottobre 10 anni dopo la tragedia di Giampilieri e Scaletta: dal dissesto idrogeologico ad un'efficace messa in sicurezza dei territori". Un'approfondita analisi che vuole mettere in luce come anche in Sicilia possano realizzarsi opere valide di risanamento e messa in sicurezza dei territori come quelle realizzate nella vallata di Giampilieri. Dopo la presentazione da parte del presidente Filippo Cavaliere e l'introduzione di Edoardo Milio, interverranno l'ing. Gaetano Sciacca che si soffermerà su come si è intervenuto sul territorio in modo funzionale con opere di alta ingegneria idraulica e i giornalisti Lucio D'Amico e Alessandro Tumino che evidenzieranno il ruolo della Gazzetta del Sud nel seguire gli avvenimenti sia nel periodo della tragedia e dei soccorsi che nella fase della ricostruzione durata 7 anni. All'incontro è prevista la partecipazione di rappresentanti della Protezione civile, del territorio e dei Comitati sorti nelle zone colpite dall'alluvione del 2009. - tit_org- Giampilieri e la ricostruzione Dibattito con ing. Sciacca

Giardini Naxos, torrente ad alto rischio

" San Giovanni " Il Comitato si rivolge alla Prefettura

[Redazione]

ad "San Giovanni" Il Comitato si rivolge alla Prefettura Una bomba a orologeria che aspetta soltanto di poter esplodere GIARDINI NAXOS Gli amministratori fanno dichiarazioni ma poi non rispondono nemmeno alle nostre pec. Le piogge sono ormai arrivate, la gente ha paura perché il pericolo è ancora lì, non è mai stato rimosso. È evidente che chi di dovere si dovrà assumere le proprie responsabilità se dovesse accadere il peggio. Il monito arriva da Lilly Labonia, presidente "Comitato d'Emergenza San Giovanni", che così avverte il Comune di Giardini ma anche quelli di Taormina e Castelmola sulla preoccupante situazione del torrente San Giovanni. Il progetto finanziato per 3,2 milioni di euro dalla Regione, per la messa in sicurezza del torrente, deve ancora andare in appalto e, nel frattempo, il Comune ha effettuato di recente alcune opere di ripulitura con fondi tratti dal bilancio. Non saranno questi lavori di fine estate a risolvere il problema evidenzia Labonia -. Il rischio lo corriamo sempre, anche adesso. C'è un problema strutturale sotto il ponte che permane. La messa in sicurezza potrebbe avvenire con quel progetto finanziato dalla Regione, di cui però non conosciamo quando verranno avviati i lavori, e l'iter è ancora in corso. Il sindaco sostiene che è stato fatto tutto il possibile ma su questo progetto abbiamo soltanto frammentarie notizie a mezzo stampa. La manutenzione, a fronte di una problematica come questa continua Labonia -, può servire e ben venga ma, in definitiva, non consente di mitigare realmente il rischio. E se poi il rischio continua ad esserci, tutto il resto lascia il tempo che trova. Già la scorsa primavera abbiamo fatto delle pec ai Comuni di Giardini, Castelmola e Taormina ma non ci hanno degnato di nessuna risposta. Per questo siamo costretti ormai a scrivere alla Prefettura, al Genio civile e alla Protezione civile. Molti enti locali hanno ricevuto contributi per pulire i propri torrenti, tranne Taormina e Giardini. Questo vorrà pur dire qualcosa. Ed è indegno poi che venga fatto pesare ai cittadini che Giardini debba intervenire con i soldi dal bilancio: fare la manutenzione ordinaria e garantire la sicurezza e la pubblica incolumità è un dovere verso i cittadini. Labonia rende noto che il Comitato sta procedendo per le vie legali: A suo tempo c'era stato un decreto che dava disponibilità a stanziare 160.000 euro per andare a risarcire residenti ed operatori economici vittime di alluvioni. Qui, nel 2015 e nel 2016, c'è stato il dramma di un autentico disastro e, soprattutto il 9 settembre 2015, il quartiere San Giovanni ha conosciuto ancora una volta la distruzione e il dolore. Abbiamo chiesto di conoscere la procedura per accedere a quelle risorse, ma non ci è stata data alcuna risposta. Questa è la considerazione che gli amministratori hanno dei cittadini. e.c. abbiamo soltanto frammentarie notizie a mezzo stampa, e.c. Scene indimenticabili Così qualche anno addietro per l'esondazione del torrente -tit_org- San Giovanni Il Comitato si rivolge alla Prefettura

Acqua ogni tre giorni a Borgetto, esplode la protesta

[Michele Giuliano]

Le segnalazioni degli utenti a Ditelo in diretta Acqua ogni tre giorni a Borgetto, esplode la protesta Il sindaco ribatte: Siamo in carica da quattro mesi, sappiamo dove intervenire Michele Giuliano BORGETTO Approda anche alla trasmissione Ditelo in diretta su Rgs il grido di protesta dei cittadini di Borgetto per il prolungarsi della carenza idrica che oramai più di due anni fa ha portato il Comune ad allungare da due a tre giorni il turno di erogazione. Ad esternare la sua rabbia uno dei firmatari della petizione con 140 firme che nei giorni scorsi è stata depositata al municipio: Dal sindaco sino ad oggi solo risposte aleatorie - ha raccontato l'ascoltatore -. Ai cittadini si continua a chiedere pazienza e tempo ma la situazione resta immobile mentre i disagi si fanno sempre più pesanti. Considerando l'immobilismo dal palazzo di città lancio un appello affinché l'assessorato regionale all'energia faccia qualcosa. L'acqua ogni tre giorni è stata stabilita dall'allora commissione straordinaria nel luglio del 2017 facendo presente una serie di problemi: le risorse idriche ridotte a causa della prolungata siccità, le condotte colabrodo vecchie di mezzo secolo e l'aumento delle utenze. È paradossale - replica il sindaco Luigi Garofalo - che oggi ci siano queste continue proteste quando il problema è sorto più di due anni fa nel più assoluto silenzio. Polemiche a parte, come amministrazione ci siamo insediati da quattro mesi e stiamo facendo il possibile. Anzitutto si sta verificando dove intervenire per riparare le falle più consistenti nelle condotte; nel frattempo ci si sta interessando presso gli organi competenti per verificare l'esistenza di altre risorse idriche dove far attingere Borgetto. La terza carta, che comunque resta da considerare come ultima spiaggia, sarebbe quella di aderire all'Aio idrico. In questo modo avremmo la garanzia di poter contare su risorse idriche abbondanti ma ovviamente a costi considerevoli. Voglio precisare che però questa è solo l'estrema ratio perché questo governo cittadino è in linea di principio contro la privatizzazione dell'acqua che deve essere a nostro avviso un bene pubblico. La petizione oltre al Comune è stata anche inviata ai carabinieri, al dipartimento Acque e rifiuti della Regione e all'Arera, l'autorità di regolazione per energia, reti e ambienti. Nel frattempo è stata anche approvata in consiglio comunale una mozione con la quale si impegnava lo stesso primo cittadino a far rientrare il problema. Tecnicamente, come già evidenziato in più occasioni dai responsabili della gestione dell'acqua pubblica, le vasche di approvvigionamento sarebbero perennemente mezze vuote e questo comporta l'impossibilità di aumentare la dotazione idrica per far ripristinare le originarie turnazioni a giorni alterni. Siamo stanchi - si legge nella petizione- di pagare per servizi che non vengono forniti in modo adeguato e che non permettono di condurre uno stile di vita normale dovendosi privare anche dell'uso dei servizi primari, come i servizi igienici, la doccia o l'uso della lavabiancheria. Secondo quanto denunciato sempre nella petizione l'acqua nelle case arriverebbero, nei casi definiti addirittura più fortunati non più di 2-5 ore per appena due volte a settimana. (*MIGI*) Il sindaco di Borgetto. Luigi Garofalo -tit_org-

Crollo al Viale, si accelera per la messa in sicurezza

[Redazione]

ANTONINO HAVANA Nuovo sopralluogo dell'ingegnere Luigi Palizzolo, il perito incaricato dalla Procura della Repubblica di Agrigento, dei tecnici dei Vigili del fuoco, dell'Utc di Agrigento e della Protezione civile, unitamente ai consulenti e avvocati degli indagati, nella zona del crollo del cornicione dell'edificio in stile Liberty, di piazza Cavour, al viale della Vittoria. Proprio l'ingegnere Palizzolo, deciderà come intervenire per la messa in sicurezza, dopo aver consegnato una relazione, sulle cause del disastro, al pubblico ministero Antonella Pandolfi, titolare del fascicolo d'inchiesta. Questo permetterà alla Procura di fissare i primi importanti "paletti" sulla vicenda e individuare i presunti responsabili del cedimento. Ad occuparsi della messa in sicurezza del palazzo, come già anticipato recentemente dal nostro quotidiano, quasi sicuramente saranno i Vigili del fuoco del nucleo Saf di Agrigento. Nei prossimi giorni proprio gli specialisti dei pompieri rimuoveranno i pericoli cosiddetti "pendenti" (parti del tetto, del ponteggio, e altre porzioni del cornicione), che rischiano di collassare da un momento all'altro, la cui presenza ha portato alla momentanea chiusura al traffico pedonale e veicolare, di parte del viale della Vittoria, attualmente "tagliato" in due. Si tratterà, verosimilmente, di un duplice intervento sia sul perimetro in cui è avvenuto il crollo, sia sul fronte in cui regge ancora il cornicione, con annesso smontaggio della copertura, oramai collassata per circa un metro. Nel frattempo, ieri, in contemporanea agli accertamenti, un camion ha scaricato nell'area attualmente sotto sequestro, delle grosse tavole in legno, che serviranno per il primo e urgente intervento di puntellamento della parte alta dell'immobile. Al sopralluogo presenti diversi difensori dei 31 indagati, tra gli altri gli avvocati: Antonino e Vincenza Gaziano, Paola Antinoro, Vincenza Chiappare, Alfonso Neri, Salvatore Maurizio Buggea, Francesco Mirabile, Marco Giglio, Erika Arena, Annalisa Di Salvo, Daniela Posante, Angelo Farruggia e Valentina Marsala. Ieri nuovo sopralluogo. A giorni i vigili rimuoveranno i pericoli "pendenti" e puntelleranno il tetto. Il sopralluogo effettuato ieri dai tecnici -tit_org-

[Redazione]

11

Tragedia di Lampedusa, continuano le ricerche e Musumeci parla di "Lacrime di ipocrisia del Governo"

[Redazione]

Invoca scelte risolutive il governatore siciliano Nello Musumeci dopol ennesima tragedia del mare avvenuta a Lampedusa nella notte tra domenica elunedì. Il naufragio è costato la vita a 13 donne. Stamattina sono riprese le ricerche dei superstiti. Un elicottero della Guardiacostiera sorvola la zona della tragedia per cercare eventuali superstiti ma lesperanze sono ormai ridotte al lumicino. Sono almeno 15 le persone disperse tracui otto bambini. Mentre sono 22 i superstiti. Al momento non ci sono mezzinavali a causa del maltempo. Le condizioni meteo sono in netto peggioramento. Le tredici salme lasceranno oggiisola a bordo di un aereo militare. Questamattina le bare verranno benedette dal cardinale Francesco Montenegro. Musumeci ora fa la voce grosso contro il Governo nazionale e chiede provvedimenti per fermare quella che è una vera e propria strage e che statrasformando il Mediterraneo in un cimitero. La Sicilia non può continuare adessere lasciata sola di fronte alla costante tragedia di donne, bambini, giovani divenuti carne da macello nelle mani degli scafisti. I governi a Roma cambiano, i commissari a Bruxelles si alternano, ma il Mediterraneo resta ungrande cimitero di disperati. Sono vicino aggiunge il governatore al sindaco di Lampedusa, ai suoiconcittadini, ai volontari, alle forze dell ordine, peropera incessantesvolta notte e giorno su quell isola nell accogliere vivi e morti. Ma il pesodi questa apocalisse non può essere lasciato ancora solo ai siciliani. Allechiacchiere e alle lacrime di ipocrisia si facciano seguire scelte coraggiose erisolutive. Intanto nuovo briefing degli inquirenti questa mattina per fare il punto sulleindagini sul naufragio. A coordinareinchiesta, per naufragio e omicidioplurimo aggravato, è il Procuratore aggiunto di Agrigento Salvatore Vella. Pertutta la giornata di ieri gli investigatori della Squadra mobile di Agrigento hanno interrogato i superstiti. Sbarcano 71 migranti a Lampedusa nel giorno della Memoria eè chi tenta la fuga Tragedia al largo di Lampedusa, 2 donne annegate e 22 naufraghi recuperati, 8 bambini fra i dispersi Tragedia al largo di Lampedusa, salgono a 9 le vittime, 8 bambini fra i dispersi Tragedia al largo di Lampedusa, strage di donne e bambini, 13 i cadaveri recuperati

Meteo Sicilia, ancora piogge residue e maltempo nell'area orientale dell'Isola

[Redazione]

La circolazione depressionaria responsabile della recente ondata di maltempo seguita ad alimentare condizioni di maltempo sulla Sicilia, specie lungo la fascia orientale dell'isola; da segnalare, in particolare, ancora la possibilità di piogge e qualche acquazzone specie sul Siracusano. Temperature stabili, venti tesi di Grecale. Mari mossi o molto mossi, specie lo Ionio e il Canale di Sicilia.

Meteo: ancora maltempo, allerta "gialla" su Catania

[Redazione]

Il vortice di bassa pressione che interessa la Sicilia Orientale continuerà ad imperversare anche nelle prossime ore. Domani, mercoledì 9 ottobre, si prevedono rovesci anche a carattere temporalesco su Catania, con forti venti dal Sud Est. Mare Jonio particolarmente agitato, con onde di oltre due metri in aumento. In serata il maltempo dovrebbe gradualmente attenuarsi, ma il sole spunterà solo nella giornata di venerdì. Sabato possibili nuovi rovesci. La protezione civile regionale ha emesso un bollettino di pre-allerta meteo "gialla", in relazione al rischio idrogeologico.

Sull'argine del rio Posada due falle fatali

Sull'argine del rio Posada due falle fatali. News - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Sull'argine del rio Posada due falle. Una c'è ancora. Contrariamente a tutte le normative. Se arrivasse un'altra alluvione finireste ancora sott'acqua. Parole da brividi pronunciate ieri dall'ingegnere Sante Mazzacane, uno dei consulenti della Proc... Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Mondello, si spezza una banchina galleggiante: spiaggia invasa dal polistirolo

[Redazione]

Una distesa di polistirolo invade la spiaggia di Mondello. Questo lo scenario di fronte al quale si sono trovati i volontari che questa mattina si sono dati appuntamento con al seguito rastrelli e grossi sacchi neri. Il polistirolo proviene dal frangionda galleggiante che proprio in questi giorni i lavoratori della New Marina Service srl, titolare di una concessione fino al 30 ottobre, avevano iniziato a smontare. Salvo poi trovarsi costretti, causa maltempo, a rimandare le operazioni. La banchina, utilizzata durante la stagione estiva, si è spezzata a metà sprigionando in mare il materiale plastico che ne costituisce la base galleggiante. A provocare l'incidente è una sferza e lo sfregamento della catenaria. Gli stessi lavoratori della cooperativa hanno rimosso i pezzi più grossi che grazie al vento e alla corrente si sono depositati in un tratto di spiaggia vicino all'Antico stabilimento. Secondo la guardia costiera, che ha diffidato la società titolare della concessione a rimuovere tempestivamente tutti i residui, il grosso del lavoro è stato già fatto. Per rimuovere dalla spiaggia le parti più piccole prima che tornino in mare è stato chiesto alla Italo Belga, la società che gestisce un lido nella zona di Mondello, di mettere a disposizione la setacciatrice che entra in funzione all'inizio di ogni stagione balneare per filtrare la sabbia ed eliminare le altre impurità. Resta da chiarire se verranno effettuati dei controlli (e d'ufficio) per verificare l'entità del problema di carattere ambientale e se verranno presi provvedimenti nei confronti della cooperativa che ha la responsabilità sulla banchina.

Gallery polistirolo spiaggia mondello 5-2 polistirolo spiaggia mondello 6-2 polistirolo spiaggia mondello 2-2 polistirolo spiaggia mondello 4-2

Terremoto nel catanzarese, nessuna criticità da verifiche nelle scuole

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieNon è emersa nessuna criticità strutturale delle verifiche nei 67 plessi scolastici del capoluogo che sono state avviate dopo le scosse di terremoto di ieri. Domani, mercoledì 9 ottobre, le scuole catanzaresi di ogni ordine e grado torneranno a svolgere la propria, regolare attività didattica. Il risultato del monitoraggio completato questa mattina, eseguito dai tecnici del Comune coadiuvati dal gruppo comunale di Protezione civile, è stato illustrato nel corso della riunione del Centro coordinamento dei soccorsi della Prefettura. Nell'incontro di oggi a Palazzo di Governo l'amministrazione comunale è stata rappresentata dal capo di Gabinetto, Antonio Viapiana, e dal dirigente del settore Gestione del territorio, Guido Bisceglia, che hanno informato il sindaco Abramo delle decisioni assunte. Oltre che negli edifici scolastici, non sono state riscontrate criticità nel territorio. Dopo la riunione è stato disattivato il Centro operativo comunale (Coc).